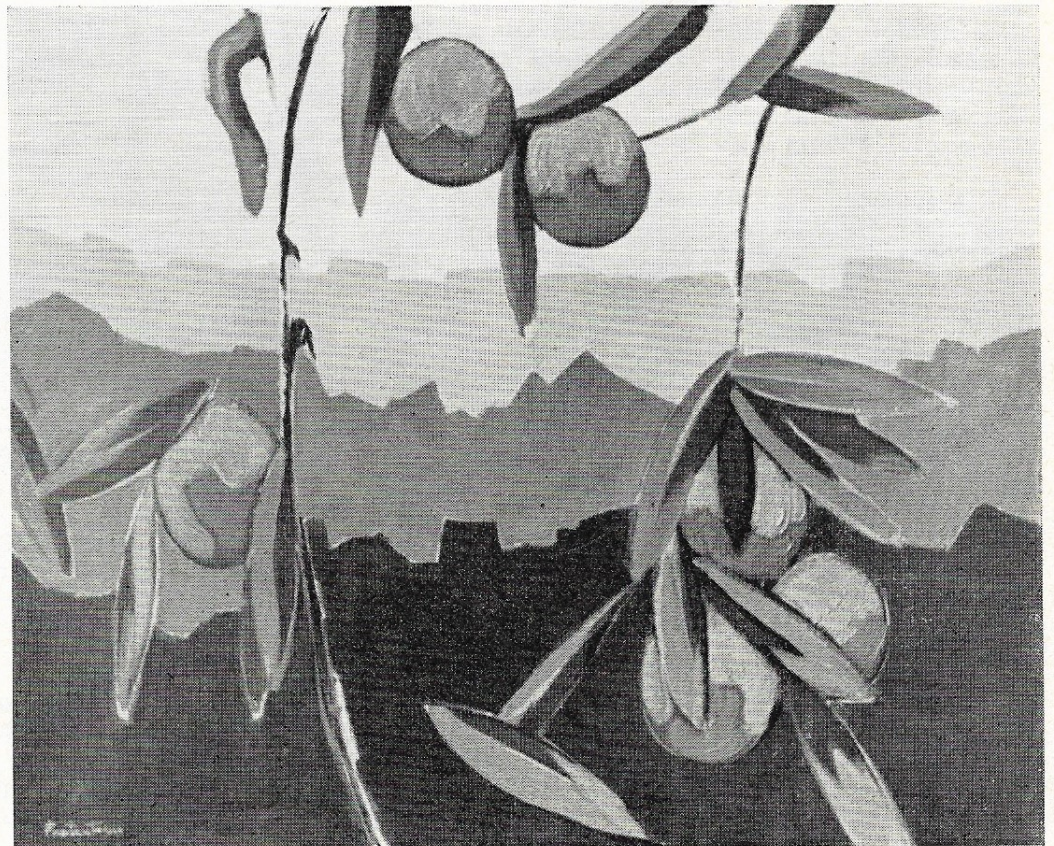


Natura morta - olio 50x70 - 1973
(coll. rag. A. Florida - Modica)

quanto culturalmente attendibili, sarebbero pur sempre di comodo; e nel suo caso del tutto impropri, è necessario aggiungere, perché egli si è fatto davvero senza l'abituale usura di affinità mutuate per difetto di passione o di conoscenza, partendo da zero è diventato qualcuno, filtrando un considerevole bagaglio storico-estetico posseduto giorno dopo giorno con ostinata consapevolezza dei limiti e dei raggiungimenti, con quella umiltà rara e accattivante che, al momento giusto, sa anche essere orgoglio e valenza discriminatrice.

Fratantonio non pretende di identificarsi con uno dei miti che pullulano nel nostro orizzonte figurativo, ahimé intricatissimo e involgarito dalla pianificazione dei valori. Ma bisogna riconoscere che il cammino da lui percorso è tanto più prodigioso quanto più è contrassegnato da una metodologia istintiva, senza sussulti e straripamenti (e non immune però da profonde inquietudini, a livello di ripensamento interiore, come ho avuto modo di dimostrare in passato): una sorta di *aedificatio* semiclandestina per la sua stessa lineare maturazione, un accordo di strutture e di contenuti al di là del senso speculativo delle tematiche, si tratti delle periferie di cemento o del rigore allucinatorio dei manichini o della impassibile dolcezza dei fiori secchi.

Fatto è che Salvatore Fratantonio ha sconfessato qualsiasi alternativa di ipotesi e ha voluto una consistenza certa di *pittore*, estranea ai fumosi paradigmi dell'antipittura e al conformismo della cosiddetta "contemporaneità integrale". Contempo-



Aranceto - olio 40x50 - 1976